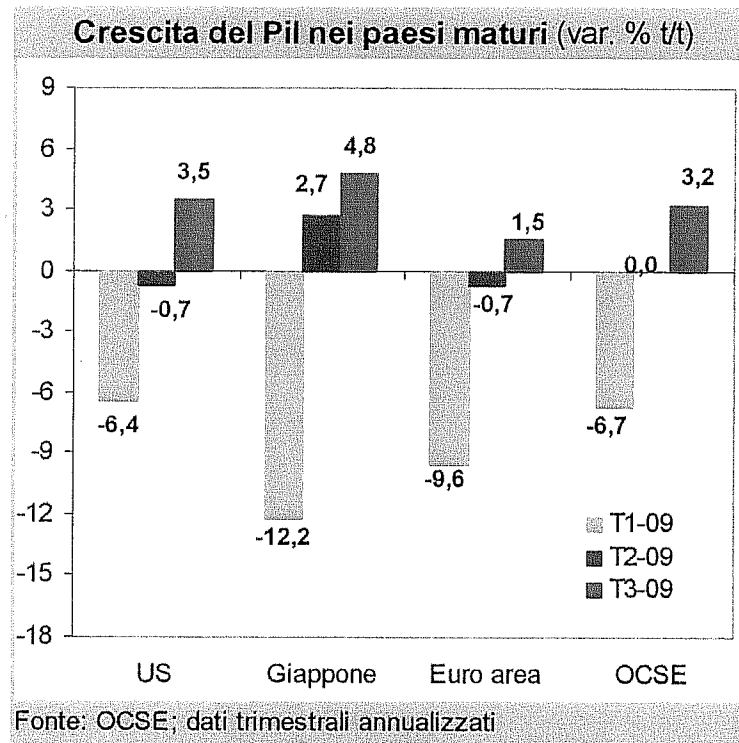


Polr, 3 DICEMBRE 2009

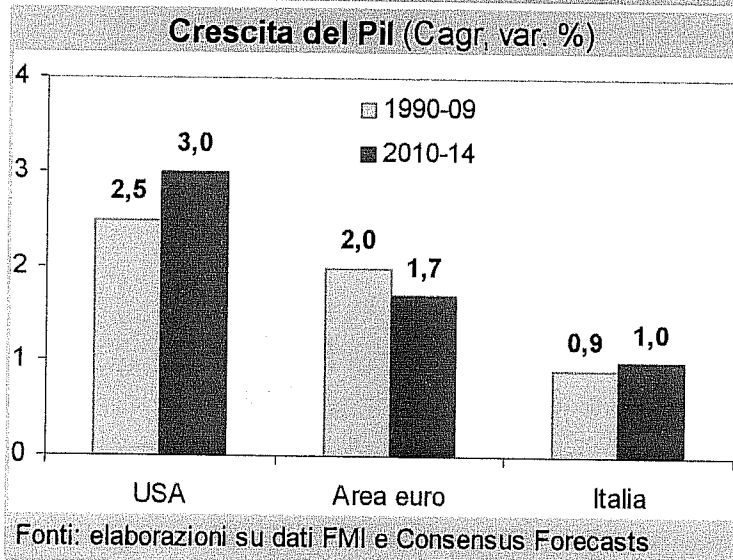
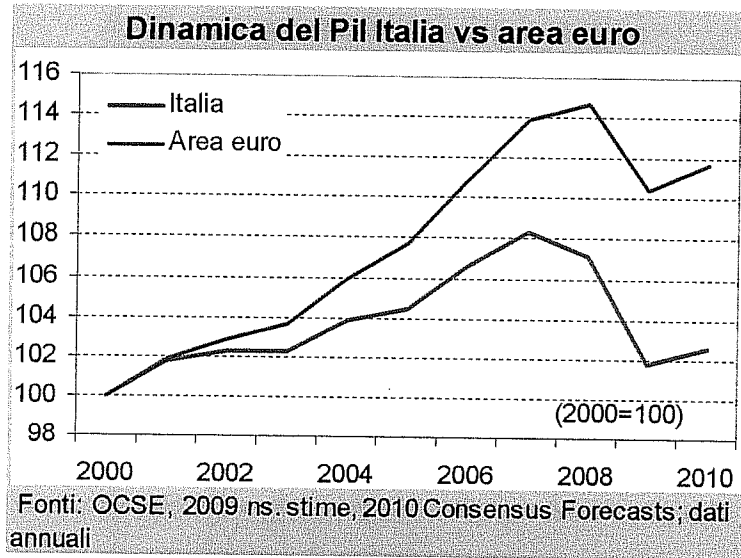
Prospettive del settore delle costruzioni/cemento

Si sta evidenziando una fase di moderata ripresa dell'economia mondiale...



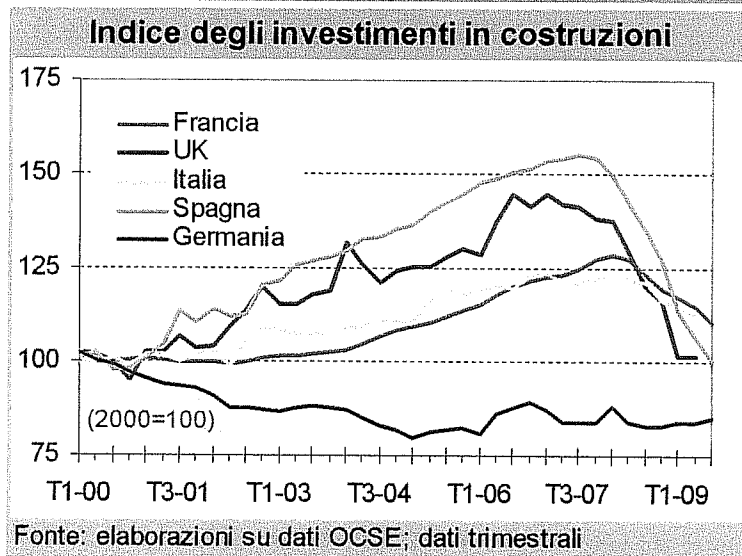
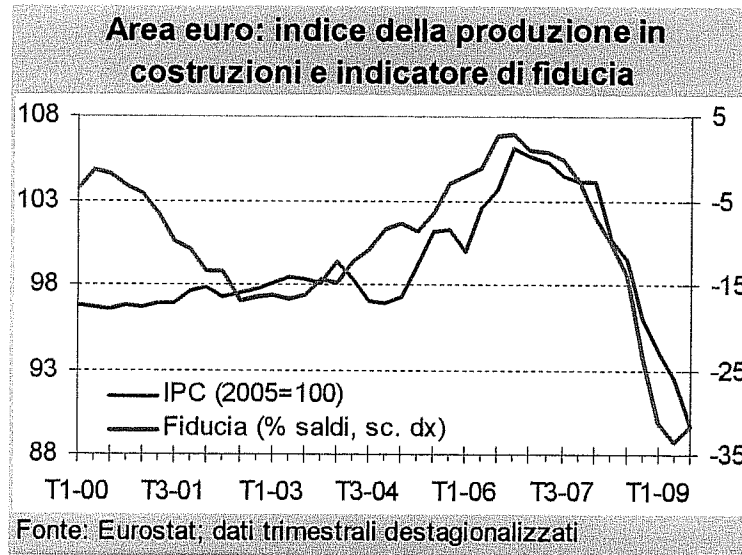
- Tutti i principali paesi ed aree economiche sono tornati in territorio positivo nel III trim. 2009, mentre Cina e India continuano a svilupparsi a saggi molto sostenuti
- Tuttavia è convinzione diffusa che l'uscita dalla peggior recessione del dopoguerra avverrà a ritmi assai moderati, tali che non sarà sufficiente il 2010 per recuperare la perdita di prodotto avvenuta nei quattro trimestri precedenti

... che non risolverà tuttavia i problemi di bassa crescita dell'economia italiana



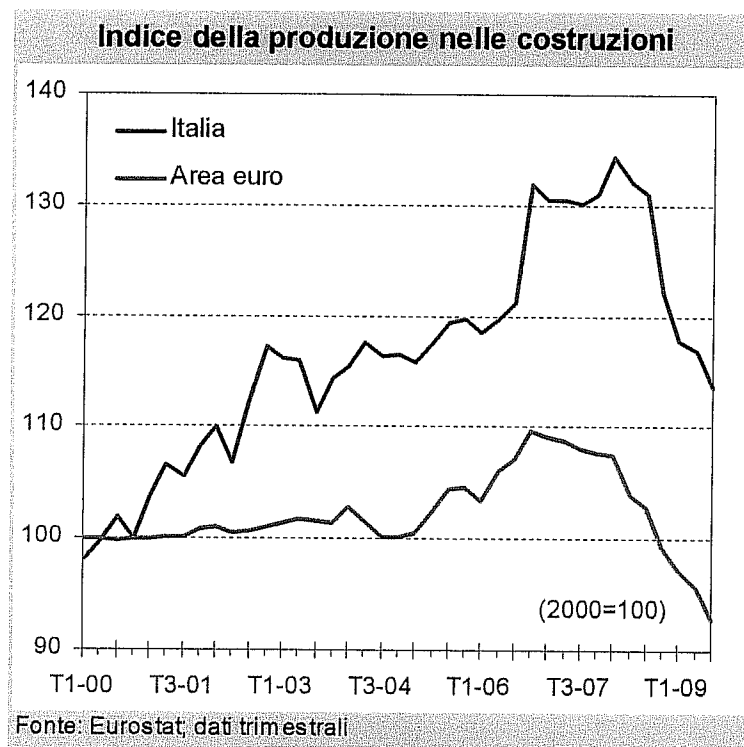
- Ai ritmi di recupero che si possono prefigurare per il 2010, all'Italia occorrerebbero 7/8 anni per ritornare semplicemente ai livelli di prodotto pre-crisi (5 anni nel caso si tornasse ai ritmi di crescita osservati tra il 2000 e il 2007)
- Anche nelle prospettive di medio termine del *Consensus* la posizione italiana resta comparativamente assai debole
- La crisi ha accorciato l'orizzonte d'intervento sul presente e sulle azioni immediate da intraprendere per mitigarne gli effetti. E' finita così sullo sfondo la necessità del paese di avviare un profondo programma di riforme per rimettere in moto l'economia

Una profonda recessione delle costruzioni è una caratteristica comune della zona euro...



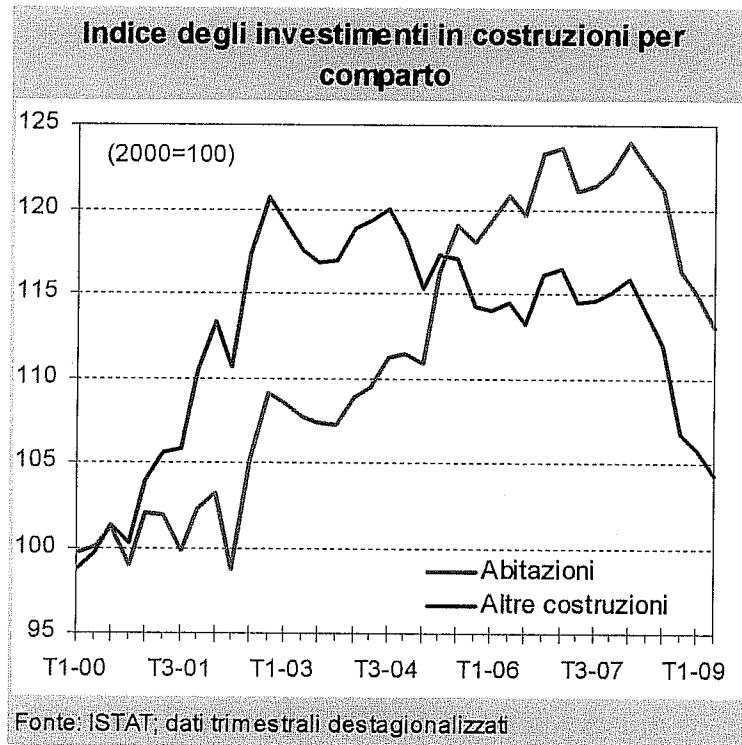
- Nell'eurozona la produzione nelle costruzioni è in caduta dall'inizio del 2007. La flessione (-15% circa dal IV trim. 2006) ha assunto toni più intensi da metà 2008
- L'indicatore qualitativo di fiducia ha presentato un andamento analogo. Il suo recente rimbalzo (i livelli mensili sono in lieve recupero dalla scorsa primavera) potrebbe però segnalare che il fondo è stato raggiunto
- In alcuni paesi europei il segmento residenziale ha presentato flessioni anche più intense di quelle registrate in Italia, ove i fenomeni di *overbuilding* si possono considerare meno diffusi

Il profilo italiano si discosta (per intensità e *timing*) da quello dell'euro zona



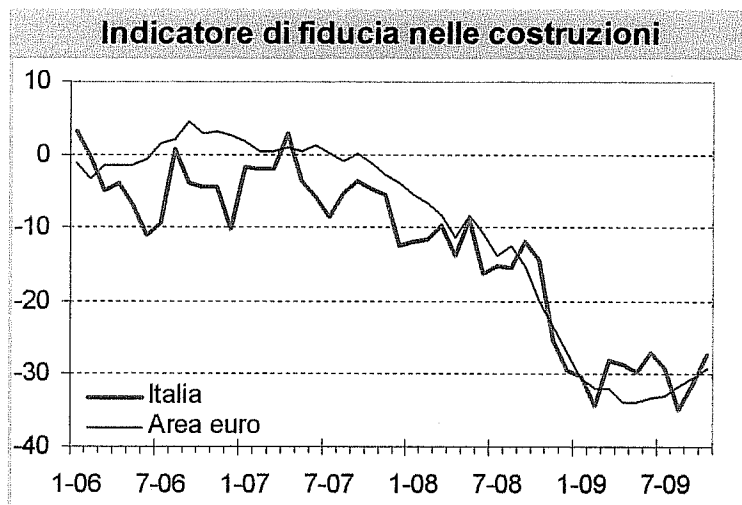
- Per intensità, perché la crescita della produzione lungo gli anni duemila è stata nettamente maggiore che nell'area euro
- Per *timing*, perché il ciclo delle costruzioni è rimasto sostenuto sino a 2008 inoltrato quando l'area euro era da tempo in flessione
- Da metà 2008 la contrazione dell'attività è stata però notevolmente più brusca in Italia

La severità della recessione riguarda attualmente tutti i segmenti

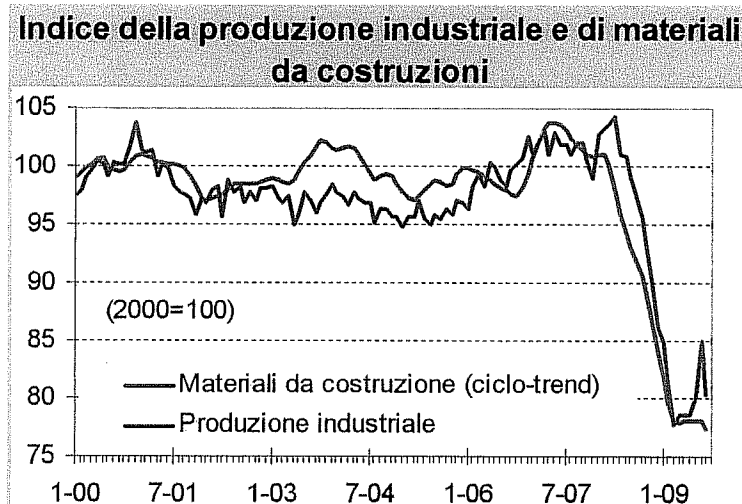


- I profili del residenziale e del non residenziale sono stati assai diversi sino al 2006
- Le “altre costruzioni” (opere pubbliche e non residenziale privato) hanno segnato un *boom* sino a fine 2002; in seguito hanno ristagnato su alti livelli sino ad inizio 2008
- Da allora sia il residenziale che il non residenziale registrano flessioni pronunciate che spiegano la maggiore intensità della recessione delle costruzioni italiana

Gli indicatori anticipatori forniscono segnali ancora incerti ...



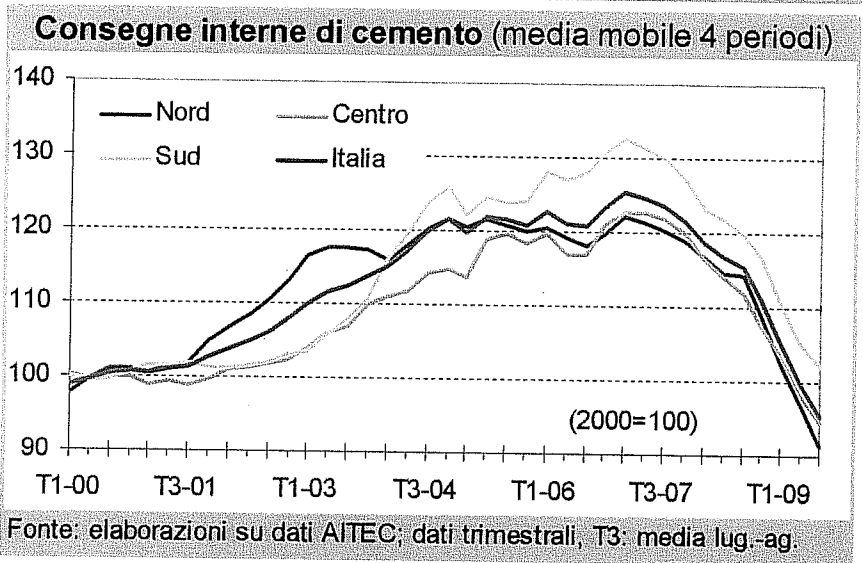
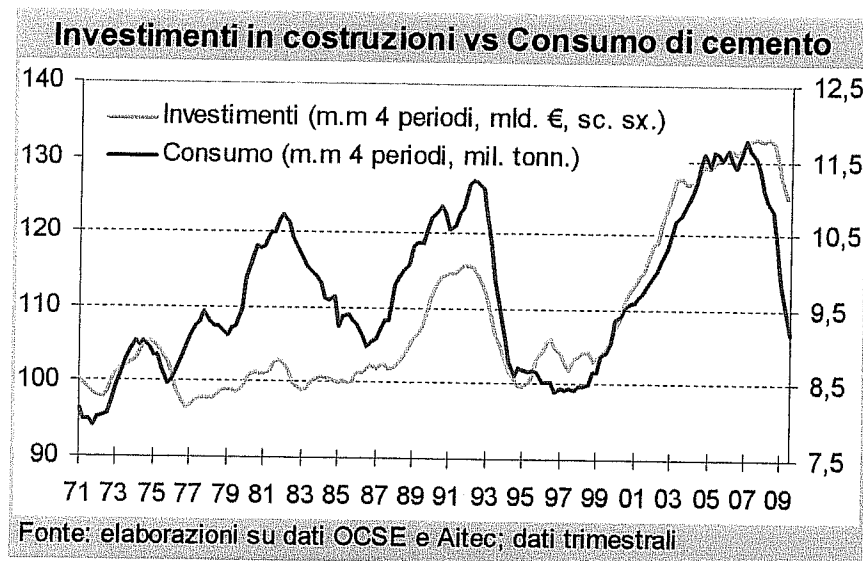
Fonte: Eurostat; dati mensili destagionalizzati



Fonte: elaborazioni su dati Istat; dati mensili destagionalizzati

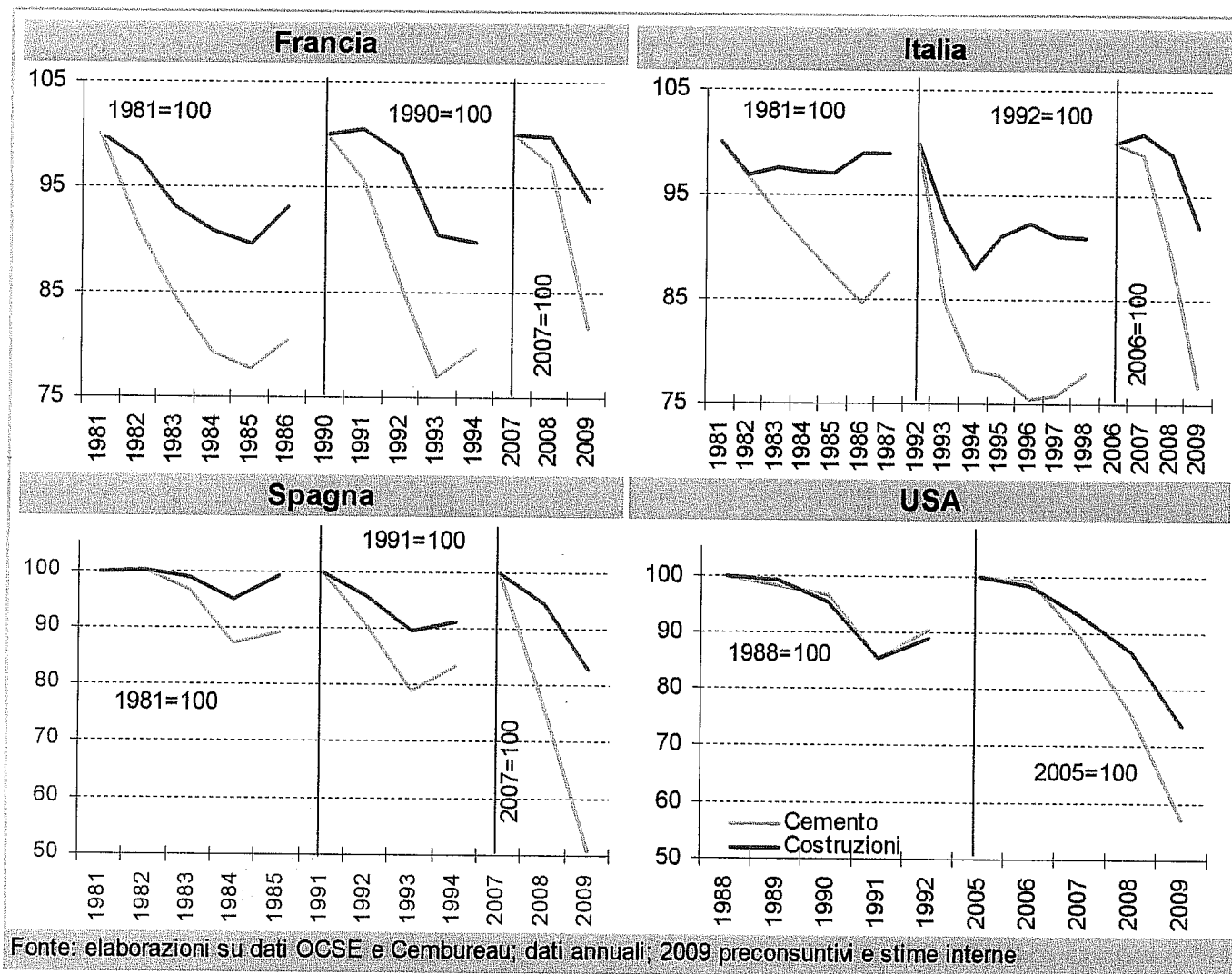
- In Italia i livelli di *confidence* sono sostanzialmente allineati a quelli dell'euro area e mostrano negli ultimi dati una tendenza positiva (anche se da valori bassissimi)
- La produzione di materiali da costruzione dopo aver accusato una caduta di oltre il 25% dai picchi di inizio 2007 ha presentato dalla primavera cenni di stabilizzazione che sembrano però nuovamente in discussione nei valori dello scorso settembre (ancora più netto è risultato il contraccolpo negativo sulla produzione industriale)

...in particolare preoccupanti se riferiti al cemento ...



- I consumi di cemento sono scesi di quasi il 16% a/a nei primi nove mesi del 2009
- L'attuale caduta dei consumi si può confrontare per profondità con la recessione del 1993-94 (allora occorsero circa 10 anni per recuperare i valori del picco precedente)
- La frenata dei consumi è diffusa sul piano geografico ed eccetto il Sud tutte le altre zone sono al di sotto dei rispettivi livelli del 2000

...ove si va ampliando il divario con l'andamento delle costruzioni



Nell'ultima recessione si è ovunque accentuata la differenza tra la caduta degli investimenti in costruzioni e consumi di cemento

In Italia nel periodo 2007-09 il consumo di cemento è atteso diminuire di oltre il 23%, ovvero con una intensità circa tre volte superiore a quella delle costruzioni

Il consenso previsionale sulle costruzioni resta negativo sul 2010...

Investimenti in costruzioni 2009-2010*				
(var. % in termini reali)				
	2009		2010	
Ref (ott.)	-7,1	(-6,4)	-2,6	(-3,7)
ISAE (ott.)	-6,7	(-6,5)	-0,7	(-0,6)
CSC (ott.)	-9,0	(-9,1)	0,9	(0,6)
Prometeia (ott.)	-7,0	(-6,5)	-1,1	(-1,5)
Cresme (ott.)	-8,4	(-5,7)	-2,6	(-2,5)
ASI (ott.)	-7,0	(-10,1)	-1,1	(-1,2)
UE (ott.)	-6,8	(-8,2)	-0,6	(-1,3)
Ance (nov.)	-9,4	(-10,9)	-3,9	(-)
OCSE (nov.)	-6,7	(-7,0)	0,4	(1,7)
Consensus	-7,6	(-7,8)	-1,3	(-1,1)

* In parentesi sono richiamati i valori stimati dagli stessi istituti nelle loro precedenti previsioni

- Nell'opinione di consenso l'ondata recessiva si attenua ma non si inverte nel 2010
- Il dato positivo è costituito dal sostanziale arresto della prospettiva di peggioramento rispetto alle precedenti previsioni degli stessi istituti
- Tuttavia i margini di incertezza rimangono piuttosto ampi, posto che la discordanza negli ultimi esercizi previsionali riguarda anche il segno atteso per il 2010 (da un lieve recupero ad una ulteriore flessione di quasi il 4%)

...e preannuncia evoluzioni poco promettenti anche nel medio termine

- All'interno di una ulteriore contrazione dell'attività per il settore nel complesso, OOPP e manutenzioni dovrebbero tornare nel 2010 in territorio positivo. In entrambi i segmenti si possono infatti attendere contributi di stimolo da parte della politica economica (su infrastrutture e "Piano casa")
- Nel non residenziale e nel residenziale nuovo si dovrebbe invece registrare per il terzo anno di seguito una caduta di attività con una flessione cumulata che supererebbe il 15% (in entrambi i comparti vi è eccesso di offerta da riassorbire)
- In positivo tuttavia l'ulteriore flessione, dell'ordine del 2%, attesa in media d'anno sottende un cambiamento di segno dell'attività nella parte finale del 2010 che può preludere ad una moderata ripresa nell'anno seguente
- I problemi si spostano tuttavia più avanti nel tempo quando sia la politica monetaria che quella fiscale dovranno assumere una intonazione più restrittiva. D'altro canto anche i fondamentali (dinamica demografica, evoluzione del reddito disponibile) sono destinati a esercitare impulsi molto limitati.
- **Diversamente da altre fasi di ripresa dopo profonde recessioni il quadro delle costruzioni potrebbe in definitiva rimanere deludente anche nel medio termine**